Anno XXXIV — Martedì 22 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 122

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

La vera situazione

Si cerca invano di ingannare il paese intorno al carattere vero e all'importanza delle elezioni generali.

Dicono i sovversivi che essi difendono la libertà e i diritti delle minoranze. Ma dove sono, ma quali sono, non diremo gli attentati, ma le minaccie alla libertà che lo Statuto, sanzionato dal patto plebiscitario, garantisce alla nazione? Non volevano i provvedimenti, presentati col decreto legge, perchè costituivano, secondo essi, una offesa alla Carta fondamentale. Ebbene: quei provvedimenti furono ritirati. Il grande, l'immenso pericolo per la libertà fu scongiurato: l'estrema sinistra aveva salvato la patria da una immane sciagura.

Poteva essere paga; invece no. Poichè la prima prova dell'ostruzionismo le era andata bene, non ha voluto la riforma del regolamento, che le avrebbe impedito le prove ulteriori. Voleva tenere in mano quest'arma, per imporsi ancora alla Camera ed al Governo.

Non ha la Camera dei Comuni, alla quale si sono modellati tutti i Parlamenti, un regolamento più severo di quello della nostra? Perchè dunque quanto è onesto, utile anzi necessario in Inghilterra, maestra nell'arte di governo, non deve essere altrettanto in Italia?

L'istituto parlamentare senza questi freni non potrebbe esistere. Un manipolo di faziosi potrebbe, a suo talento, quando che sia, troncare dibattiti, arrestare ogni lavoro.

* *

I sovversivi devono impastare sofismi e negare i fatti più evidenti e più noti per giustificare l'opera propria; — ma essi sono logici almeno. Essi vogliono abbattere le istituzioni e non rifuggono da alcun mezzo per farlo.

Ma i costituzionali che fanno causa comune coi sovversivi e che sembrano più inferociti di costoro non hanno alcuna giustificazione. Essi non vedono in questa lotta che una mutazione di ministri. Credono che l'avvento al potere d'un gabinetto di legalitari con Zanardelli e Giolitti alla testa e qualche radicale più autentico alla coda avrebbe salvato la posizione, impedito lo scioglimento della Camera — del resto già abbastanza vecchia — e rimesso il dinamismo parlamentare nella sua regolare andatura. Sono stoltezze: Zanardelli avrebbe guadagnato qualche radicale, di cui però sarebbe stato prigioniero, come è toccato al Di Rudinì; — e sarebbero rimasti i socialisti a farlo ammattire e scappare.

Non è seria, non è organica questa lotta dei costituzionali dell'opposizione: se essi vogliono tornare al potere, devono dimostrare di avere migliori attitudini dei ministri attuali — e non sarebbe veramente difficile; — devono sopratutto avere un programma di riforme, intese ad accrescere il benessere della nazione, a rialzarla moralmente, a fare di questo nuovo Stato di 33 milioni uno strumento di operosità e di civiltà nel mondo, non una enorme prefettura piena di retori che si disputano il Governo non per governare, — chè è la burocrazia quella che governa sempre in Italia — ma per soddisfare le piccole ambizioni ed i piccoli interessi degli amici.

* *

In questo modo una opposizione organica diventa maggioranza e conquista veramente il Governo. Coi metodi che hanno gli oppositori in Italia e per la loro varia derivazione, le lotte sono personali e non si bada che a buttar giù un ministero impacciato per metterne al posto un altro più impacciato ancora.

Così abbiamo le odierne elezioni, nelle quali Zanardelli ex ministro e futuro ministro (non è esclusa neanche questa disgrazia) del Regno d'Italia è alleato e combatte la stessa battaglia politica dei socialisti e dei repubblicani.

In giugno, con la nuova Camera, la maggioranza sia per la solita gratitudine, sia per non mantenere gli impegni elettorali, manderà all'aria il Ministero. E allora Zanardelli e compagni si troveranno coi repubblicani e coi socialisti alle costole che non li lascieranno andare su o che, per maggiore punizione, li lasceranno montare per coprirli il giorno dopo di ogni maggiore insulto.

Il cireneo

Succede per l'on. Colombo, per quanto in misura più abbondante quel che accadde circa un anno fa a quel brav'uomo dell'on. Chinaglia il quale sobbarcatosi ad occupare la poltrona presidenziale di Montecitorio, ne discese, sotto il cumulo degl'improperi lanciatigli dalla maggioranza che lo accusava di debolezza e dall'opposizione che lo rimproverava di violenza.

Ora tocca a lui di curvarsi sotto il peso della medesima croce e già lo si chiama dappertutto il *cireneo*, predicendogli la prossima perdita del suo collegio milanese ed una non meno prossima nomina a senatore.

Certo più grande contrarietà non poteva capitare sulla testa di matematico dell'on. Colombo.

Ministro due volte, con una posizione parlamentare di primissimo ordine egli deve quasi appartarsi sotto il peso — per giudizio di amici e di avversari — della responsabilità della situazione presente.

Egli ha fatto votare con un sistema suo speciale il regolamento nuovo e poi non s'è sentita la forza di applicarlo onde può ben dirsi che stavolta il matematico ha sbagliato i.. suoi calcoli.

Candidature che si conoscono

Roma 21, ore 7 p. — Finora le nuove candidature ufficiali sarebbero: ministeriali 160, zanardelliane 38, giolittiane 17, di destra 49, socialiste 60, repubblicane 45, radicali 10.

Moltissime candidature ministeriali nel mezzogiorno specialmente, sono state respinte dal governo, perchè si tratta di persone, la cui fede politica non è bene accertata.

Mi consta che il governo appoggierà la rielezione di tutti quei deputati che votarono col ministero e che sono oltre 300.

Per gli altri 200 collegi i candidati ministeriali saranno quanto prima ufficialmente annunziati.

Alcuni ministri hanno ricevuto da parecchi collegi l'offerta di porre la loro candidatura. Gli onorevoli Lacava Carmine e Boselli, saranno portati in più collegi.

LOTTA ELETTORALE A MILANO

Milano 21. — Ecco come si delinea la lotta nei collegi di Milano.

Nel primo collegio si presenta l'on. De Andreis, repubblicano, contro Greppi, moderato, deputato uscente.

Nel secondo contro l'on. Colombo viene portato il socialista avvocato Maino.

Nel terzo i partiti popolari riconfermano il mandato all'on. De Cristoforis. Pare che i moderati vi porteranno contro l'avvocato Canetta.

Nel quarto collegio, ultimamente rappresentato dal Gabba, verrà portato dicesi, l'avvocato Federici.

Nel quinto e sesto collegio i socialisti portano rispettivamente Turati e Ciccotti, che hanno una base incrollabile.

Nei collegi del Piemonte

Torino 21. — Ecco come si designa la lotta nei vari collegi di Torino.

Contro Daneo si presenta Guglielmo Ferrero — contro Morgari il comm. Cerrutti — contro Biscaretti, Claudio Treves — contro Nofri, Badini.

Negli altri collegi del Piemonte: contro Compans, Farinet — contro Bertetti, l'operaio Actis — contro Frascara, il socialista Zerboglio — contro Gavotti, Cocito e il socialista Beddarida — contro Medici, De Vecchi — contro Rogna, il socialista Vigna — contro Calissano, l'avvocato Cureno — contro Giaccone, l'avvocato Vinai.

La lotta elettorale a Napoli

Napoli, 21 — Non vi sarà gran lotta, da quanto si prevede. Soltanto i socialisti, nei vari collegi, porteranno dei candidati da opporre a quelli ministeriali — ma senza speranza di vittoria.

Essi avevano offerto il loro appoggio all'avvocato Altobelli, contro l'onorevole Casale. Ma Altobelli ha rifiutato.

La triplice prevista trombatura di Gabriele d'Annunzio

E' certo che Gabriele d'Annunzio non si presenterà più al suo collegio di Ortona a Mare, che lo mandò per la prima volta alla Camera.

Dovrà emigrare e perciò si era pensato di portarlo a Roma e poi a Torino.

Ora si penserebbe invece di portarlo a Firenze, contro l'on. Cambrai Digny, l'autore della famosa mozione.

Gabriele, si dice, sia molto avvilito. Egli era passato all'Estrema Sinistra per beccarsi un collegio. Ora, invece, fatalmente sembra destinato a una triplice trombatura.

Promozioni senza esami nelle scuole elementari

Roma 21, ore 7 p. — Il ministro Baccelli sottoporrà alla firma reale un decreto, pel quale sarà ripristinato nelle scuole elementari l'istituto delle promozioni con dispensa dagli esami alle classi 2ª, 3ª e 5ª. Il provvedimento sarà questa volta circondato da garanzie assolute, fra cui è notevole quella di applicare la disposizione in quelle scuole soltanto che siano affidate alla vigilanza di un direttore senza insegnamento.

L'educazione ginnastica a Milano

Milano, 21 — Ieri mattina nell'Anfiteatro dell'Arena ebbe luogo uno spettacolo imponentissimo organizzato a favore dei Patronati scolastici. Davanti a diverse migliaia di cittadini, si ebbero prima vari esperimenti dati dalle società ginnastiche, poi si ebbe l'entrata e lo sfilamento ammiratissimi, di 5 mila scolari divisi in 18 grandi squadre, accompagnate da sette bande musicali. Eseguirono fra gli applausi entusiastici diversi esercizi ginnici e una cantata *Stella d'Italia.*

Lo spettacolo bellissimo terminò con una animata partita di gara di *foot-ball.*

La guerra in Africa

Mafeking non fu liberata?!

Londra, 21 ore 9 a. — Al Governo manca ancora la conferma della liberazione di Mafeking.

Ma come? Che novità è questa? La notizia della liberazione di Mafeking fu data ufficialmente alla Camera dei Comuni. E tutta l'Inghilterra si scosse, fremente di gaudio patriottico per la liberazione di quel manipolo di valorosi. Se il fatto non fosse, il Governo inglese avrebbe dato prova d'una leggerezza che non gli verrà così facilmente perdonata.

Altre notizie contraddittorie

Londra 21, ore 9 a. — Roberts telegrafa che vi manca la notizia ufficiale della liberazione di Mafeking.

I giornali continuano a confermarla.

Il *Daily Mail* dice: Gli inglesi catturarono le truppe ed i cannoni dei Boeri attorno a Mafeking.

Si ha da Kronstadt 20: Il generale Rundle occupò Breaderflat, Trommle Elocolen. I boeri si sono ritirati a Senkal e Fichsburg.

Il generale Dewet tratterebbe la capitolazione cogli Inglesi.

IL GRAVE SCIOPERO DI BERLINO

Conflitti con la polizia

Numerosi feriti

Berlino 21, ore 8 a. — Iersera vi furono dimostrazioni in seguito allo sciopero dei Tramvieri. Le dimostrazioni assunsero un carattere grave. Nella piazza di Rosenthaler vi fu un conflitto tra la folla e la polizia. Vari dimostranti rimasero feriti. Dalle case spararonsi colpi di arma da fuoco.

Ecco le origini dello sciopero di Berlino: In seguito al fatto che gl'introiti della Società delle tramvie venne sempre aumentando, il personale dipendente dalla stessa aveva iniziato già parecchio tempo fa colla Direzione delle trattative per ottenere un aumento delle mercedi. Venerdì ebbe luogo fra i delegati della Direzione ed i rappresentanti del personale dipendente una conferenza che durò due ore. I conduttori, cocchieri ed altri addetti al servizio tramviario si radunarono poi in numero di parecchie migliaia a mezzanotte ad una seduta nella quale fu loro comunicato l'insuccesso delle trattative colla Direzione. In seguito a ciò gli addetti alle tramvie deliberarono di incominciare lo sciopero.

Vi furono sabato conflitti con la forza pubblica. Ma quello di iersera, domenica, è stato gravissimo. (*Vedi III pagina*)

Un altro sciopero in Germania

Carlsruhe 21. — I Tramvieri scioperarono chiedendo un aumento di salario e la diminuzione delle ore di lavoro.

L'introduzione delle carni insaccate in Germania

Berlino 20. — La *Norddeutsche* dice che il consiglio federale non accoglieva la proposta presentata al Reichstag dai deputati agrari tendente ad ottenere la proibizione assoluta dell'importazione delle carni dall'estero, ma accoglierà la mozione che premette l'introduzione della carne fresca e preparata sotto certe condizioni, ma proibente l'importazione di carni insaccate d'ogni specie e carne in conserva, stabilendo contemporaneamente che ogni questione debba regolarsi dopo il 31 dicembre. (*Vedi III pagina*)

L'Austria e i Balcani

Budapest, 20 — Il ministro Goluchowski rispondendo alle diverse interrogazioni mossegli nella delegazione Ungherese, dichiarò che non esiste nessun accordo diplomatico austro-italiano per l'Albania, ma tutte le potenze sono perfettamente d'accordo nel volere che non si faccia in nessun punto dei Balcani nessuna modificazione che alteri lo stato quo senza il consenso di tutte le altre potenze interessate.

Goluchowski dichiarò esagerate tutte le notizie dell'ultimo avvenimento in Bulgaria, constatando che la Russia procedette in Bulgaria in modo perfettamente leale e corretto. L'entrata di ufficiali bulgari nell'esercito russo non presenta nulla di strano perchè la Bulgaria ha ufficiali appartenenti anche all'esercito austro-ungarico, tedesco e francese.

Rileva che nell'Albania, proprio in quest'anno, vi furono meno disordini che pel passato e la Porta, avendo ceduto dinanzi alle proteste unanimi delle potenze contro l'aumento del dazio *ad valorem,* tratta ora in proposito colle potenze stesse.

Le elezioni municipali in Francia

Parigi 21, ore 9 a. — Nelle elezioni che ebbero luogo ieri del Consiglio generale della Senna vennero eletti otto nazionalisti, nove fra radicali e socialisti. Vi sono quattro ballottaggi.

Una legge sociale

respinta nella repubblica svizzera

Berna 21. Il popolo svizzero nel *referendum* di ieri con voti 340.000 contro 145,000 respinse oggi la legge dell'assicurazione obbligatoria nei casi di malattia e d'infortunio, approvata già dalla Camera legislativa.

Per la concessione dei titoli nobiliari

E' stata richiamata l'attenzione della presidenza del Consiglio sul sistema attualmente in vigore per la concessione dei titoli nobiliari.

Con le norme attuali, dopo sentito il parere della Consulta araldica, la proposta si sottopone all'approvazione del Consiglio dei ministri, prima di provocare il decreto reale; e avviene che, nella maggior parte dei casi, per evitare la lungaggine di una simile procedura, si ottiene la concessione del titolo di *motu proprio,* con grave danno dell'erario, il quale viene a perdere buona parte dei diritti che sono stabiliti per le concessioni dei titoli ottenute secondo la procedura ordinaria.

Si propone perciò di abolire la disposizione di dover sottoporre al Consiglio dei ministri la proposta di concessione, potendo essere sufficiente il parere della Consulta araldica ed ottenere così un aumento di introito di tasse nobiliari.

Queste proposte sono state concretate in una relazione del barone Manno, commissario del Re e della Consulta araldica.

Scoperta d'una città preromana

Lecce, 20 — Mentre si procede agli scavi cominciati da parecchi mesi, si sta scoprendo una città sotterranea preromana, con mura colossali, tombe e cimelii preziosissimi, e marmi finemente lavorati.

Gli Italiani nel Quarnero [1]

Un ricamo ungherese sul velluto veneziano

Col titolo « Una gita di aprile nel Quarnero » un ungherese di Budapest pubblica nella rivista viennese *Die Zeit* alcuni ricordi di un suo viaggio a Fiume e nei dintorni di questa città: sono dei ricordi scritti con uno stile molto brioso — almeno nelle intenzioni dell'autore, il quale si diverte a far dello spirito che non sempre oseremmo dire sia di buona lega; ma vale la pena di rivelare ciò che questo ungherese, il quale in fondo si dimostra osservatore abbastanza acuto degli uomini e delle cose, dice della questione delle nazionalità in quella città, per la quale il Governo ungherese ha fatto finora tanti sacrifizi pecuniari.

Fiume — dice l'autore — quantunque tenuta stretta dall'Ungheria con tenaglie di ferro, è ancor sempre un *corpus separatum*: l'anima ungherese alita intorno e si sente straniera nella proprietà altrui: il territorio, che è di 1975 chilometri quadrati, è coperto per metà di milioni spesi dalla Ungheria; le piazze e le vie della città portano i nomi di grandi uomini ungheresi; ma tutto ciò non è che un ricamo ungherese moderno su di un vecchio velluto veneziano: nonostante le scritte ungheresi dei grandi magazzini del porto, dei *docks* e degli uffici governativi, non ci si può persuadere di trovarci su terreno ungherese. I Fiumani sono italiani, e quando videro apposte ai tram elettrici delle tabelle con la scritta in ungherese, si buttarono attraverso il binario per impedire ai carrozzoni di circolare. In generale, però, sono abituati a essere accarezzati dal Governo ungherese, il quale li tratta con tutti i riguardi, senza però riuscire a farli rinunziare alla loro italianità.

Più rumorosi degl'Italiani sono a Fiume i Croati, i quali affermano a gran voce i loro diritti sulla città; ma a codeste pretese manca qualsiasi base storica; dal punto di vista geografico, vi è tra Fiume e la Croazia un confine naturale, il corso d'acqua chiamato Fiumara; quanto alla lingua, poi, il distacco è anche più grande; i Fiumani dicono sorridendo che chi arriva nella loro città col nome croato di « Dragutin », in brevissimo tempo diventa un « Carletto » e parla italiano. Essi non si accorgono, però — osserva il Porzò — che dal Quarnero fino ai piedi della Montagna Nera, lungo la costa dalmata, « Carletto » comincia a trasformarsi un poco alla volta in « Dragutin ».

Curioso paese, del resto, il regno d'Ungheria, nel quale, accanto alla lingua ungherese, stanno la tedesca e la slava (quest'ultima ha tre suddivisioni: slovaco, serbo croato e ruteno), e inoltre si parla anche il rumeno e l'italiano. Fino a qualche tempo fa, anzi, c'erano perfino dei Francesi, nel comitato di Torontàl, e della loro immigrazione si conservano ancora tracce in certi nomi locali, come Charleville e simili; viceversa, dei cognomi francesi si sono tedeschizzati: così Grosmont, Destailles, Sauclières sono diventati Grohmann, Testaller, Schaukler; ma gli abitanti non sono Tedeschi; sono Ungheresi e non vogliono saperne nè dello « Schulvereir » nè della « grande patria tedesca ».

A Fiume i Croati prendono delle arie di trionfatori e cantano vittoria sugli Italiani, i quali lasciano croatizzare Tersato in Trsat, Moschienizza in Mosenice, Icici in Izizi, Frangipane in Frankopan; ma gli Italiani li lasciano ringalluzzire: essi pensano, che al momento buono, potranno vincerli più facilmente ancora degli Ungheresi. Tutto sommato, come nell'Austria, così anche nell'Ungheria, il mosaico delle nazionalità diventa sempre più multicolore.

[1] Da due articoli firmati Porzò, *Die Zeit* 21 e 28 aprile.

Una esplosione nel porto di Buenos-Ayres

Si ha da Buenos-Ayres 27 aprile:

La lancia *Gallito* di 25 tonnellate di proprietà della casa di Millanovich, carica di 200 cassoni di petrolio e di benzina si è incendiata stamane esplodendo e affondando.

Il comandante la lancia ha riportato gravi bruciature: si deplorano altri feriti leggermente.

Tre vapori che si trovavano prossimi alla lancia incendiata subirono danni.

Il freddo straordinario nel Wurttemberg

Un nosto abbonato ci scrive da Erlach in data 18:

Qui fa un freddo veramente straordinario per questa stagione.

Durante tre giorni (14, 15 e 16) nevica continuamente come se fossimo nel più crudo inverno; la neve raggiunge l'altezza di ben 20 centimetri.

Nelle campagne di Stoccarda, di Ulma e nei dintorni di Erlach, si spezzarono i rami di numerosi alberi fruttiferi, perchè sopracarichi di neve. I fiori sono pure tutti distrutti. Questa mattina poi il terreno era coperto di un bel stratto di ghiaccio che rovinò completamente le seminagioni.

Infatti qui siamo in pieno inverno.

Cronaca Provinciale

Le elezioni nel Friuli

La rinuncia del cav. Celotti

L'egregio ex-deputato cav. Celotti ha inviato la seguente lettera:

Agli Elettori

del Collegio Gemona Tarcento.

Gemona, 21 maggio 1900.

La salute non floride, e la coscienza mia che altro più assiduamente e meglio di me debba adempire all'onorifico mandato di vostro Deputato mi obbligano a ritirarmi dalla lotta elettorale ora aperta.

L'onore a cui sentiva di non poter ambire e che Voi voleste impartirmi fu la più grande soddisfazione della poca mia vita pubblica, e tale vostra spontanea e cortese benevolenza mi avvince a Voi con imperituro legame di gratitudine.

Ho accettato perchè il mio nome in quel momento tutti Vi univa, e nel darvi il riconoscente mio saluto auguro che uniti Vi troviate ancora oggi nel designare il candidato, che risponde alla importanza e gravità della situazione.

Antonio Celotti.

* *

Registriamo con vero dispiacere questa rinuncia dell'on. Celotti, valente e modesto uomo che ha saputo con zelo e con intelligenza disimpegnare il difficile dovere di rappresentante al Parlamento.

Noi siamo certi che gli elettori liberali del collegio di Gemona, poichè la rinuncia dell'on. Celotti è irrevocabile, sapranno scegliere un uomo devoto alle istituzioni nazionali ed in grado di difendere con gli interessi del collegio quelli della patria italiana.

Siamo certi che il nobile augurio dell'egregio uomo, che si ritira dalla vita politica, sarà realizzato.

* *

Nel collegio di Spilimbergo

Fu raccolta da qualche giornale la voce che l'on. Pascolato abbia l'intenzione di non ripresentarsi agli elettori. Si tratta di una fiaba, messa in giro da qualche innocuo malintenzionato. L'on. Pascolato accetterà senza dubbio la candidatura offertagli dai suoi vecchi ed affezionati elettori e naturalmente verrà rieletto.

* *

DA MARANO LAGUNARE

Per l'ingresso del parroco

Ci scrivono in data 21:

Domenica 27 maggio nell'occasione del solenne ingresso del R.mo Parroco Don Giovanni Dose, si faranno speciali ed attraentissimi spettacoli.

Alla mattina, verso le ore dieci, dopo il ricevimento ufficiale al suono delle bande musicali, allo sparo delle spingarde, seguirà una solenne Messa in musica con cantori di vaglia; quindi avrà luogo il banchetto nella casa parrocchiale.

Nel pomeriggio vi saranno regate in laguna, gite di piacere in mare; alla sera luminarie tanto in laguna che sugli artistici archi trionfali, e poi fuochi di artificio, nonchè concerto in piazza Maggiore, della brava banda di Codroipo.

Tutto fa presagire una bellissima festa, ed i Maranesi, sicuri che il concorso dei forestieri sarà grandissimo, si preparano a far le cose per bene.

DA TARCENTO

Il servizio postale

Ci scrivono 21 maggio:

Ci consta che l'egregio cav. Miani, con gentilissima lettera, rispose a chi ebbe giorni fa a ricorrere a lui in seguito a uno dei noti incidenti dell'Ufficio postale qui di Tarcento.

Certi che le cose cambieranno, non vogliamo farle di pubblica ragione, chè, se del caso, saranno riferite personalmente all'egregio direttore delle Regie Poste di costà. Non prestiamo poi fede alle dicerie che corrono qui in paese riguardo a cambiamenti di orario, spostamenti nella diretta comunicazione delle corrispondenze, ecc. La Direzione certo nell'interesse di Tarcento non farà ciò.

L'acquedotto

La Commissione per l'acquedotto consorziale Tarcento-Segnacco riunitasi ieri in una delle sale del palazzo Municipale, prese delle serie decisioni riguardo al da farsi, e ora è certo, che in breve tempo, aiutata dai due Consigli Comunali Consorziati e dall'operosità dell'egregio ingegnere De Toni, sbrigherà presto la faccenda. Colleremis avrà acqua forse nella corrente estate!

DA PORDENONE

Oltraggi ad un pubblico ufficiale. Il 16 maggio andante l'ufficiale telegrafico Monzellin Giuseppe veniva minacciato ed oltraggiato con bassi e volgari epiteti da certo Sciam Luigi mentre trovavasi nel suo ufficio e nell'esercizio delle proprie funzioni. Perciò il Sciam venne denunciato.

DA AZZANO X

Furto di arnesi. Giorni sono e di notte ignoti nel cortile aperto di Moret Giacomo e Piva Gio. Batta involavano arnesi da falegname e quattro sacchi di tela per un valore complessivo di lire 13 circa.

DA ARBA

Suicidio. In un momento di esaltazione mentale certa Ferracin Angela toglievasi la vita gettandosi nelle acque del torrente Meduna.

DA CASARSA

Ubbriaco molesto. Il 16 corr. certo Pietro Castellan, contadino del luogo, in istato di manifesta ubbriachezza molestava i pacifici cittadini minacciando più serie conseguenze. Venne denunciato.

DA OSOPPO

Abbiamo in data 20:

Due contadini uccisi dal fulmine. Ieri mentre imperversava un violento temporale verso le ore 14, i due contadini Giuseppe Urbani, d'anni 48 e Giacomo Zinzoni, d'anni 52, si trovavano a lavorare in terreni di proprietà di Domenico Di Poi. Essi per ripararsi si misero sotto un muricciuolo, sormontato da una vite.

Un fulmine caduto sopra un albero vicino, seguendo la linea del filo zincato della vite, andò a colpire i due uomini che si trovavano sotto il muricciuolo rendendoli all'istante cadaveri!

L'Urbani lascia la moglie incinta e 9 figli, e il Zinzoni lascia 7 figli.

Essi vennero trovati dalle loro mogli addossati al muro, come se dormissero!

Sul luogo si recarono le autorità per i rilievi di legge.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il mistero di Pieris

Abbiamo da Trieste:

Sul fatto di Pieris, del quale il vostro giornale si è occupato in numeri antecedenti, nulla si sa di nuovo.

Si era detto che il Pontoni fosse stato arrestato a Palmanova, ma ciò — finora — non è risultato punto vero.

Il Pontoni, dunque, se non fu vittima d'un assassinio — ciò che pare poco probabile — è tuttora libero, essendo del tutto infondata anche la notizia del suo arresto a Genova.

* *

Al negoziante Antonio Debiasi, di Monfalcone, era stato attribuito il seguente racconto delle circostanze nelle quali egli si sarebbe trovato col Pontoni:

« Domenica notte egli — il Debiasi — tornava da Trieste e nel suo *coupé* c'era il Pontoni. Appena il treno si mosse, partendo da Trieste, il giovanotto diede segni d'impazienza. Si gittava da un punto all'altro del sedile, pareva non potesse star fermo e borbottava qualche cosa a mezza voce. Ad un certo punto, fissando gli occhi negli occhi al Debiasi, gli disse: Devo esser doman mattina in t'un logo. Assolutamente. No posso far de meno.

« Il Debiasi, naturalmente, gli chiese perchè; ed egli: «Perchè? Go un afar assai de premura. No vedo l'ora de arivar. Guai se no arrivo.» E andò ripetendo più volte queste parole, con una insistenza strana, come per effetto di una fissità di pensiero. Taceva un istante, poi tornava a coppe, senza smettere: «Go un afar! Devo esser in t'un logo al spuntar del sol!»

Il Debiasi però, interrogato in proposito, smentì assolutamente questo racconto e dichiarò che del Pontoni egli sa soltanto questo: lo vide correre a grande velocità, sulla sua bicicletta, fuori della stazione di Monfalcone diretto verso la città.

Sulla strada il Pontoni fu veduto pure dalla guardia Zorzin che lo ammonì perchè aveva il fanale spento. Il Pontoni rispose che il fanale gli si era spento nella corsa.

LOTTO - Estrazione del 19 maggio					
Bari	55	90	41	58	37
Firenze	38	31	61	8	86
Milano	2	63	55	23	34
Napoli	15	78	32	3	30
Palermo	82	44	46	26	56
Roma	82	53	68	59	22
Torino	10	53	27	68	71

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 21 Maggio bello

Temperatura: Massima 23 6 Minima 7 4

Minima aperto 4.— Acqua caduta m.m.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 753 stazionaria

Effemeride storica

22 maggio 1420

Udine e Venezia

Cominciano le trattative per la dedizione di Udine alla Repubblica Veneta.

Con quali liste si voterà?

L'abbiamo detto l'altro ieri, e lo ripetiamo: si voterà con le liste antiche. La legge è legge e nessuno potrà cancellare dall'articolo 35 della legge elettorale le seguenti precisissime e chiarissime parole:

Gli elenchi (degli elettori) definitivamente approvati debbono essere affissi all'Albo del Comune, in modo visibile, non più tardi del 15 giugno, e rimanervi fino al 30 giugno....

La lista permanente rettificata dal Comune, o, nei Comuni divisi fra più Collegi, quella di ciascun Collegio, sarà esposta nell'Ufficio Comunale fino al 30 giugno, ed ogni cittadino avrà diritto di prenderne cognizione.

E' chiaro, si o no?

Giunta Municipale

Deliberazioni prese nella seduta ordinaria di ieri:

Per onorare la memoria del benemerito cittadino e consigliere comunale *nob. Nicolò Mantica* la Giunta stabilisce di proporre al Consiglio comunale di stanziare una somma a vantaggio dell'Istituto per i cronici.

Vengono approvate le liste elettorali del 1900 pel collegio dei probiviri.

A membro del consiglio della Stazione agraria viene delegato provvisoriamente l'assessore cav. Capellani.

S'incarica l'ufficio tecnico di compilare il preventivo di spesa per la conduttura dell'acqua potabile alla scuola di S. Osvaldo.

Si proluga per un nuovo decennio la concessione d'esercizio dello Stabilimento balneare all'attuale concessionario dott. Calligaris.

Si approvano alcune spese per la manutenzione degli edifici comunali.

Si prende atto del contratto di locazione del Palazzo Garzolini conchiuso colla Casa di carità dalla Commissione preposta all'erigendo Collegio Toppo-Wassermann.

Si prende pure atto della Comunicazione della Commissione alla Biblioteca civica, che il nuovo bibliotecario sig. Leight ha assunto l'ufficio.

Ed infine viene dato parere favorevole ad alcune domande per la concessione di esercizio d'osteria.

Per il giuoco del pallone

L'assemblea dei soci

Ieri sera alle ore 21 presso la sede della ass. industriale ebbe luogo l'annunciata assemblea. Dopo molte discussioni avvenute in merito alla località dove sarà costruito lo *Sferisterio*, in merito alle spese inerenti si passò alla nomina delle *cariche sociali le quali saranno provvisorie* e cioè fino a tanto che verrà compilato ed approvato lo statuto sociale.

Presenti 47 soci. Votanti 47.

Riuscirono eletti a Presidente: avvocato Umberto Caratti.

A vice Presidente: dott. cav. Carlo Marzuttini.

A Consiglieri: Alessandro De Pauli con voti 45, Tenente Ubaldo Porro id. 44, Ing. Minari id. 35, Ernesto Santi 35, Bondi Primo 21.

Revisore rag. Ettore Driussi con voti 38, il rag. Dionisio Colle id. 29.

Con questi elementi e coll'appoggio dell'onorevole Municipio speriamo di vedere in breve realizzato questo sogno, che un tempo sotto i nostri nonni era una realtà. Il giuoco del pallone è uno dei più sani ed igienici esercizi fra le ginniche istituzioni.

Onorificenza ad un friulano

Dai giornali di Napoli rileviamo con piacere che l'ingegnere architetto G. B. Comencini autore del progetto dell'*Auditorium* — la bellissima sede dell'Esposizione di igiene — fu nominato cavaliere ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro. L'alta onorificenza da cui fu insignito è novella prova della grande estimazione in cui è tenuto l'insigne architetto friulano e del merito suo nella preparazione della importante Mostra napoletana.

Camera di Commercio

Monete da un centesimo. Il Ministero del tesoro, accogliendo l'istanza fattagli da questa Camera di commercio, assicurò che entro il corrente mese la Sezione di Tesoreria provinciale di Udine sarà convenientemente fornita di monete di bronzo da un centesimo, la mancanza delle quali era lamentata dal minuto commercio.

La festa ginnastica di domenica

Con nobile pensiero la nostra Società ginnastica ha indetto la commemorazione del XXV anniversario di sua fondazione. Come già annunciammo domenica alle 12.30 al Teatro Minerva ebbe luogo la geniale festa alla quale presenziò un pubblico assai numeroso e scelissimo. Fra gli intervenuti notammo il R. Prefetto comm. Germonio, il sindaco co. A. di Prampero, il senatore comm. Pecile, il provveditore agli studi cavalier Gervaso ed altre notabilità.

Prima di dar principio al saggio, l'egregio avv. Caratti tenne l'annunciato discorso d'occasione in cui esso ricordò largamente le origini e lo svolgersi successivo delle associazioni ginniche dei tempi passati risalendo fino al 1238. Rileva quindi come nei secoli andati le giovanili energie venivano spesso asservite agli odi di parte ed a soddisfare le private ambizioni; oggi lo scopo è tutto altro e la gioventù s'addestra nei pacifici ludi della ginnastica non solo per prestare alla patria valido appoggio di virili energie, ma anche per accentrare in sè il vigore necessario a trasmettere alle novelle generazioni quelle virtù fisiche e morali che formano il maggior tesoro d'un popolo virtuoso e forte. Prosegue dilucidando quei concetti che si riassumono nel detto: *Fortes creantur fortibus et bonis* e l esortando la gioventù ad addestrarsi virilmente in quegli esercizi un tempo tanto apprezzati dai Greci e dai Romani e che, aumentando la forza e la vigoria del corpo, accrescono in pari tempo le morali ed intellettuali energie.

Termina poi l'elevato e brillantissimo discorso ricordando come «gli Udinesi, nei tempi della triste violenza, dell'ignoranza, della barbarie, hanno saputo mostrarsi degni d'un popolo civile» ed incuorando i giovani, anche per l'onore della nostra piccola ed adorata Patria, a seguire con pertinacia ed alacrità quegli esempi.

Il discorso, che fu più volte interrotto da frequenti applausi, fu alla fine salutato da una lunga generale ovazione.

* *

Viene quindi dai ginnasti cantato un inno con accompagnamento d'orchestra, dopo di che cominciano le esercitazioni. Agirono applauditissime le allieve tanto nelle evoluzioni quanto negli esercizi coi manubri. Non meno ammirati gli esercizi degli allievi che si mostrarono invero degni dell'egregio insegnante che li ha istruiti, sig. Antonio Dal Dan.

Agli assalti di scherma furono in special modo applauditi i signori Asquini Nino, Miani Alessandro, Milanopulo Emilio Gino Alessio ed il bravo maestro G. B. Gualtieri.

Ammirevoli furono i soci negli esercizi eseguiti alle parallele ed alla sbarra fissa e con le clave. Col coro *La Palestra* accompagnato da movimenti ritmici, gli allievi e le allieve chiusero l'attraente programma della simpaticissima festa svoltasi fra la generale e la più completa soddisfazione.

Il vessillo

Osservammo il nuovo labaro tenuto presso il vecchio che è fregiato di numerose medaglie.

Il lavoro è fine e squisito, ed i suoi colori rammentano lo stemma cittadino e l'antico comune.

All'uscita mentre per il teatro risuonavano ancora gli applausi ai bravi esecutori, il prof. Lazzari distribuiva agli allievi una medaglia commemorativa in bronzo.

Il banchetto alla Palestra

Oltre una cinquantina fra soci ed invitati si raccoglievano verso le 17 a fraterno banchetto nell'ampia sala della palestra. Intervennero il Sindaco sen. A. Di Prampero che fu il primo presidente della Società, il sen. Pecile ed il sig. Giusto Muratti, l'ing. Sendresen, attuale presidente, l'avv. Caratti vice-presidente, il sig. G. B. Tellini, socio fondatore e benemerito della Società; i consiglieri della medesima, signori prof. Lazzari direttore della Scuola tecnica e sig. Marcovich assessore del Comune; l'avv. cav. Measso; il dott. Gualtiero Valentinis ed i rappresentanti della stampa cittadina.

Il servizio fu assunto dalla Trattoria all'*Ancora d'oro*.

I discorsi

Allo sciampagna parlò primo l'ing. Sendresen ringraziando gl'intervenuti e leggendo i telegrammi di adesione e di saluto del gen. Giacomelli e dell'on. Girardini.

Tessè quindi brevemente la storia di questi 25 anni di vita sociale rilevando le benemerenze del Municipio e del sig. Giusto Muratti, che non mancarono mai del loro spontaneo appoggio al fiorente sodalizio.

Ricordò pure il Sindaco sen. di Prampero ed il sen. Pecile, che furono larghi di appoggi e di aiuti. Conchiuse presentando al sig. Giusto Muratti un artistica pergamena recante la seguente dedica:

« *A Giusto Muratti, presidente onorario*,

La Società Udinese di ginnastica nel 25.o anno di vita, a Voi pensa grata e fidente.

Grata a Voi che, raggendola le donaste del generoso animo vostro l'impulso e la costanza; a Voi che la guidaste ad alte sorti, ad invidiate vittorie.

Fidente in Voi che l'amate e le ridareste, se invocato, l'attivo, prezioso ausilio Vostro.

Il Consiglio direttivo ».

L'ing. Sendsesen chiuse elevando il brindisi all'avvenire della Società, che augura degno delle insigni tradizioni.

Sorge poi il Sindaco che si dice ben lieto di trovarsi a questo caro giubileo fraterno.

Assicura che il Municipio non muterà i suoi sentimenti verso il sodalizio gl'interessi del quale sono collegati a quelli della città. Rammentò poscia le benemerenze del primo fondatore dott. Fornera.

Il sen. Pecile rammenta l'importanza del sodalizio, ne ricorda le ampie benemerenze, dicendo che il Friuli fu il primo ad istituire i campi dei giuochi per l'educazione fisica.

Accenna all'esempio dell'Inghilterra, ove recentemente il Governo ha proclamata l'educazione fisica il futuro palladio della nazione.

Ricorda poi i progressi fatti in Germania dove si contano più di 500 società ginniche, mentre in Italia non arrivano a 100.

Prosegue poi esortando l'Italia a non addormentarsi sulle Triplici alleanze bensì a provvedere a chè i suoi figli la rendano più forte e più rispettata.

Rifiutasi a credere che si pensi di vendere il campo dei giuochi.

« Se sarò vivo, esclama, si passerà sul mio cadavere » (*ilarità applausi*).

Chiude salutando il presidente Sendresen, che addita come padre-famiglia, quale ammirabile esempio. (*applausi*).

Parlò quindi commosso il sig. Giusto Muratti ricordando le unità di patria non ancor redenti per i quali tutti i cuori hanno uno stesso palpito, uno stesso voto, una stessa fede.

Il senatore di Prampero porta il saluto della sua signora (che fu la madrina del vecchio labaro) alle matrine del vessillo nuovo (*applausi*).

Aggiungono poi alcune parole il signor De Pauli e l'avv. Caratti del quale ci è impossibile riferire nel suo sapore arguto e fine la brillante improvvisazione assai gustata.

Dopo brevi ed appropriate parole del perito geometra sig. Vittorio Martini la lieta riunione si sciolse dirammo quasi a malincuore lasciando in tutti un dolce e caro ricordo della lietissima festa che tante aspirazioni, tante nobili iniziative ha riassunto.

* *

Una breve nota.

Da questa festa, alla quale dal principio alla fine assistemmo, abbiamo avuto una impressione forte, fresca, nuova, ma che pure si allacciava con le nostre memorie giovanili, con tutta la nostra educazione di italiani.

In quei discorsi rapidi, severi, di intonazione magnifica, abbiamo trovato l'anima antica friulana.

Umberto Caratti parlò da pensatore e da politico: il suo discorso al Minerva fu una mirabile sintesi della storia del Friuli; fu l'alto inno della patria italiana che qui, per i secoli, ha opposto il sangue suo contro ogni sangue straniero e li ha tutti sottomessi, confusi e redenti.

Noi vediamo ancora quel nobile tipo di norvegiano, che si è così naturalizzato, qui, in quest'altro forte paese, da farlo credere un figlio del Friuli, se talora lievemente l'accento non ne tradisse la vera origine, noi vediamo quell'ideale presidente di ginnastica dire con accento caldo ai giovani e agli uomini, raccolti in quel vecchio oratorio, ove un dì si dicevano le preci: l'avvenire è dei forti, siate forti! E Antonino di Prampero che ricordava l'opera patriottica della giovinezza e Giusto Muratti il triestino acclamato per l'opera sua e per la patria vicina e pur tanto ancora lontana, e Gabriele Pecile apostolo dell'educazione fisica e di nuovo Umberto Caratti, oratore giovanilmente splendido che affascina, che trascina tutti nell'applauso scrosciante, con l'eloquenza maschia in mezzo a quegli uomini dai muscoli di acciaio.

Fu una vera solennità patriottica questa festa dei ginnasti friulani. In questi tempi, pieni di odii e di dispregi, in cui la santa parola: *patria* pare si debba dire sommessamente, chi si è trovato in mezzo a quei vecchi gagliardi d'animo, a quei giovani gagliardi di corpo, ha sentito una commozione profonda.

A Santa Margherita

Il tempo bello ha favorito la geniale scampagnata alla quale buon numero di cittadini concorse nell'intento di godere una mezza giornata all'aria libera dei campi e dei prati che vanno rivestendosi di verde. I carrozzoni del tramvia venivano presi d'assalto e nel ritorno erano addirittura zeppi di gitanti.

I Comuni e la «Dante Alighieri». Anche il Comune di Ampezzo si è ascritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Contro l'accattonaggio. Il Ministero dell'interno ha diramato ai Prefetti una circolare raccomandando di curare la questione dell'accattonaggio nel senso d'interessare gli enti locali di provvedere alla distribuzione dei soccorsi in modo che essi siano di aiuto ai veri bisogni, colpendo invece coloro che dell'accattonaggio se ne servono come un abituale mestiere.

Giuramento di reclute. Alle 9 ant. di domenica in Giardino grande, presente tutto il reggimento, hanno prestato giuramento le reclute della classe 1879 del 12° cavalleggeri Saluzzo.

Bollettino finanziario. Tommasi, aiuto agente a S. Daniele, è nominato agente a Petralia; Pagnotti, volontario all'agenzia di Udine, è distaccato a Vestone.

Il partito della scuola

Togliamo dall'ultima puntata del Bollettino Ufficiale dell'Associazione Magistrale Friulana:

In presenza delle imminenti elezioni politiche, il Consiglio direttivo della nostra associazione, il cui principale obbiettivo è quello di formare nel Parlamento nazionale, il « Partito della scuola », propugnerà, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, i nomi di quei candidati politici, che accettino il programma delle più urgenti riforme scolastiche ed assumano *formale e solenne impegno* di sostenerle nel seno del Parlamento nazionale.

Ispirato a questo concetto il Consiglio direttivo costituirà, senza indugio, in ciascuna circoscrizione elettorale della provincia un Comitato, allo scopo di sostenere colla propaganda e col voto, l'elezione di quei candidati, che nei loro programmi, dichiarino senza *reticenze nè restrizioni* di proporre o di caldeggiare nel Parlamento della Nazione, tutte le leggi dirette a soddisfare i bisogni della scuola e le legittime aspirazioni degli insegnanti.

Fallimento. Con sentenza 20 maggio corr. venne dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Rumignani, macellaio, di Udine, del quale altra volta annunciammo la scomparsa.

A giudice delegato fu nominato il dott. Cosattini ed a curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Doretti.

La convocazione dei creditori è fissata per il giorno 7 giugno p. v.

Il Concorso scolastico provinciale di educazione fisica che avrebbe dovuto aver luogo la domenica 3 giugno p. v. — Festa dello Statuto — viene anticipato in causa delle elezioni politiche, che si faranno in quel giorno.

Il Concorso verrà perciò tenuto nei giorni di *sabato e domenica 26 27* corr., nel campo dei giuochi.

Il 26 ci saranno gli esercizi di squadra; il 27 gli esercizi d'assieme.

Guidatore disgraziato. Agostino Alzaroli di ignoti d'anni 45 facchino da Udine, era stato ieri alla sagra di S. Margherita in compagnia di tre suoi amici.

Ieri sera, tardi, di ritorno ad Udine in vettura, a poco più di 2 chilometri da S. Margherita, l'Alzaroli che guidava il cavallo, seduto a cassetta, per un sbalzo improvviso della vettura, fu sbalzato a terra cadendo sotto le ruote che gli passarono sul corpo.

Raccolto dai compagni, fu adagiato nella vettura e trasportato in questo Ospitale, ove fu medicato e accolto d'urgenza alle ore 23 e mezzo.

Il medico gli riscontrò ferite lacero contuse alla guancia e mano sinistra al gomito destro ed al naso.

Guarirà in 20 giorni.

I feriti di ieri. Furono medicati all'ospedale certa Capiotti Eva d'anni 10 di Pietro di Udine per contusione all'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Emilio Mantovani di Giuseppe d'anni 6 da Udine che si produsse accidentalmente una ferita d'arma da taglio al ginocchio destro.

Potrà guarire in 8 giorni salvo complicazioni.

Fumolo Domenico d'anni 15 di Paderno in seguito a ferita lacero contusa alla mano sinistra riportata accidentalmente.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Un concertino al Circolo Verdi. Domenica sera ebbe luogo un concertino famigliare solito. L'esecuzione del programma per intero fu riuscitissimo.

Si ebbero calorosi e meritati applausi i soci dilettanti, Zanoni, Tosolini, Filippi, Ortiga, e De Vincenti.

Una vera serata deliziosa che lasciò buonissima impressione a tutto l'uditorio.

Avviso di concorso

A tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore delle Scuole Comunali di *Codroipo* e di maestro delle classi IV^a^ e V^a^ con lo stipendio lordo di L. 1300.— annue e con diritto all'alloggio.

Per maggiori schiarimenti sul concorso rivolgersi alla Segretaria Municipale.

Nicolò Mantica

La improvvisa dipartita di quest'uomo onorando, non ci diè che il tempo di inserire nel Giornale di domenica, e non in tutta l'edizione, il puro e semplice avviso della sua morte; oggi, dopo gli affettuosi cenni comparsi negli altri giornali cittadini di ieri, non ripeteremo quanto fu detto; tutti in Friuli, ove il nome del Mantica anche per antiche tradizioni di famiglia era conosciutissimo, sanno quale sia stata la sua vita integra ed operosa, quale il suo carattere incrollabile, quale il suo disinteresse e la sua operosità nei moltissimi uffici coperti. Sarebbe ben lungo enumerarli; ricorderemo i principali: Presidente del Consiglio Provinciale del Friuli, Consigliere Comunale di Udine da lunghissimi anni e per qualche tempo ff. di Sindaco, Presidente degli importantissimi Istituti Cassa di Risparmio e Monte di Pietà di Udine, membro dei Consigli Amministrativi della Casa di Ricovero e dell'Istituto Renati.... e tanti altri, tutti uffici questi nei quali, corrispondendo ad una fiducia pubblica senza limiti, portò una operosità, una imparzialità ed una energia specchio fedele dell'animo suo buono e del suo carattere franco e fierissimo.

Altri dirà nelle commemorazioni colle quali i Corpi cui apparteneva onoreranno l'opera sua e la sua memoria, dettagliatamente di lui, e non saranno certamente dimenticati i suoi studi storico-statistici, compiuti con una pazienza da certosino; certo gli è che generalmente nella vita del Mantica emerse, e fu apprezzata da tutti, una grande equanimità ed una fermezza di carattere che è divenuta proverbiale.

Notava già ieri un giornale cittadino come egli da ultimo, quale Delegato della Provincia al Comitato di Stralcio del Fondo territoriale, in mezzo a grave conflitto di interessi e dispareri sui metodi di liquidazione, abbia saputo trovare la nota giusta, sì che la Provincia nostra per effetto delle sue proposte accettate da tutti gli altri Consigli provinciali del Veneto, incassò, dopo tanti anni di lotte, una somma cospicua.

E' notevole la sua iniziativa in Consiglio Provinciale, per una memoria sul Palazzo Provinciale ai caduti d'Africa, iniziativa rimasta sospesa per la sua malattia ed ora troncata dalla sua fine.

Ma il più notevole episodio della sua azione come Capo del Consiglio Provinciale del Friuli, fu forse quello occasionato dalla fine deplorata di Elisabetta d'Austria, quando cioè nel nostro Regno il cordoglio profondo per la vittima si manifestava con un contegno serio e veramente civile, nel vicino Impero l'atto brutale serviva di pretesto a pochi tristi per la « caccia all'Italiano. » Oh allora l'anima sdegnosa di Nicolò Mantica traboccò, e gli atti del Consiglio Provinciale riportano le fiere parole da esso pronunciate alla prima tornata.

« Sull'assassino (diceva egli allora) ricada — dopo il sangue dell'augusta « Donna — anche quello degli italiani « sparso da ignobile, incosciente plebaglia, « strumento di pochi tristi, ancora più « vigliacchi dello stesso assassino, che « servì a pretesto delle loro interessate « violenze, dei loro interessati ostracismi; « delitti dei quali i nostri sobri, miti, « onesti ed attivi comprovinciali furono « le maggiori vittime.

« Confidiamo che il Governo vorrà e « saprà difendere gli italiani all'estero « così come — prevenendo eventuali rap- « presaglie — ha saputo tutelare gli au- « striaci che lavorano nelle nostre usine ».

. . . .

E quando egli in omaggio alla presa deliberazione, trasmetteva al Presidente del Consiglio dei Ministri il voto del Consiglio Provinciale, lo accompagnava con una nota fiera e vibrata con la quale, dopo aver deplorato quanto altrove era stato fatto ritorcendo a danno degli italiani e dei comprovinciali la disgraziata occasione, soggiungeva:

« Infatti mentre a Udine, civile sempre « in rispettoso quanto doveroso omaggio « al dolore dell'Alleata d'Italia, per tutta « la settimana tacquero i pubblici musi- « cali concenti, a Trieste invece procura- « rono od almeno servirono a pretesto « degli atti selvaggi, senza impedimenti, « per tutta una notte compiutisi contro « gli italiani, e che furono d'incitamento « e d'esempio ad altre località, atti che « dovevano tosto essere repressi ed esem- « plarmente puniti ».

Tale era l'anima sua fiera e nobile, e tale il concetto dei suoi diritti e doveri per il posto che occupava!

* *

Ieri mattina, prima delle 4, ebbe luogo il modestissimo accompagnamento funebre in forma civile, senza alcuna pompa — in omaggio alla precisa volontà del defunto.

Il feretro venne deposto sopra un carro di prima classe ed era seguito dal nob. Cesare Mantica, figlio dell'Estinto, dal genero co. Andrea Caratti, e da altri pochi amici e conoscenti, fra i quali gli avvocati Antonini, Ronchi, Schiavi, il cav. G. B. Degani, il co. A. di Trento il co. Andrea Gropplero, il cav. G. B. Romano, l'ing. De Toni, il co. Antonio di Colloredo il sig. Aristide Boinni, direttore della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà, il sig. Ottorino Zagolin, segretario dell'Orfanotrofio Renati e qualche altro.

Il funebre corteo percorse le vie Manin, piazza V. E., vie Cavour e Poscolle e quindi andò direttamente al Cimitero dove la salma venne tosto cremata.

SPORT

Un udinese premiato alle grandi gare di tiro a segno di Verona

Come abbiamo annunciato l'egregio amico signor Angelino Fabris ha preso parte alle grandi gare di tiro a segno testè chiuse a Verona.

Con piacere riportiamo l'elenco dei premi ottenuti dal signor Fabris:

Categoria I. *Esposizione* medaglia d'oro di primo grado.

Categoria II. *Umberto I.* medaglia d'oro di secondo grado.

Categoria IV. *Patria.* Sezione ufficiali. Grande medaglia d'argento speciale.

Categoria V. *Rivoltella.* Sezione ufficiali. Medaglia d'argento di secondo grado.

Categoria *Pro Turate.* Orologio a pendolo. Dono dei signori Poggi comm. Giuseppe e fratello cav. uff. Luigi.

Vivissime congratulazioni.

LIBRI E GIORNALI

Tribunali umoristici. Toga Rasa (Giovanni Saragat). — Editori Roux e Viarengo, Torino. — Prezzo L. 2.50.

Toga Rasa, al Secolo Giovanni Saragat, non ha bisogno di essere presentato al pubblico; tutti oramai lo conoscono ed apprezzano, i suoi volumi gli hanno donata la popolarità.

In questi *Tribunali umoristici* l'arguto scrittore, ci dà una serie di bozzetti giudiziari umoristici di genere sociale, tratti dal vero e riprodotti con valentia artistica, con umorismo fine ed elegante.

L'autore del *Mondo birbone* e della *Commedia della giustizia,* i due libri di vita giudiziaria che ebbero maggior successo in questo ultimo decennio in Italia, riassume in questo volume tutte le sue caratteristiche di osservatore acuto e di umorista, e dà, in pari tempo, un saggio di un genere letterario molto in voga in Francia ed in Germania ed assolutamente nuovo in Italia.

Noi lo consigliamo a tutti i nostri lettori, certi che ci ringrazieranno di aver loro fatto passare con la lettura geniale di questo lavoro qualche ora di schietto buon umore.

ULTIMA ORA

La campagna elettorale

Roma 21, ore 8 p. — Zanardelli è partito stasera per Brescia. Egli parlerà il 26 a Iseo; e se le mie informazioni sono esatte il suo discorso non sarà accolto con soddisfazione dai partiti avanzati, intendendo egli affermare la sua fede monarchica.

Barzilaï sarà aspramente combattuto in Trastevere, ove gli portano contro il principe Don Felice Borghese.

ALTRI PARTICOLARI sullo sciopero di Berlino

Morti e feriti

Berlino 21, ore 7 p. — I maggiori disordini, per lo sciopero dei tramvieri, ebbero luogo alla porta di Rosenthal e sul Weinbergweg, ove si bombardò a sassate i carrozzoni del tram. Quando la polizia intervenne, la folla incominciò a dar addosso ai poliziotti; questi sguainarono le sciabole. Da entrambe le parti vi furono dei feriti.

Secondo i giornali del mattino ieri rimasero ferite gravemente due guardie di polizia. Due operai feriti da colpi di sciabola sono morti all'ospedale. Più di 50 persone sono state ferite leggermente e si operarono 103 arresti.

I colpi d'arma da fuoco partiti dalla folla non ferirono alcuno. Si dice che il primo borgomastro Kirschner intenda assumersi la mediazione fra gli scioperanti e la Società del tramvay.

Lo sciopero è finito

Berlino 21, ore 9 p. — Lo sciopero dei tramvieri è terminato, in seguito alla mediazione del sindaco Kirschner. Il servizio si riprenderà quanto prima.

Fu liberata!

Londra 21, ore 7 p. — Il ministro Chamberlain ha ricevuto il seguente dispaccio del governatore della Colonia del Capo, datato da Capetown 21 maggio.

Il generale Barton telegrafa da Taungs che Mafeking fu liberata il 17 di maggio.

Il parlamento germanico

La legge sulle carni

Berlino 21 ore 9 p. — In seguito all'accordo dei rappresentanti dei varii partiti al Reichstag fu sospesa la discussione della legge Heinze, e fu iniziata la discussione della legge d'ispezione sulle carni.

Berlino 21, ore 9 e 10 — Il *Reichstag* riprenderà domani anzitutto la discussione della legge Heinze.

Bollettino di Borsa

Udine, 22 maggio 1900

	21 mag	22 mag.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100 80	100.80
» fine mese prossimo	100.93	100 90
detta 4 1/2 » ex	110 70	110.70
Exterieure 4% oro	73.45	73 72
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	318 —	318 50
» Italiane ex 3 %	306.75	306 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510 —	510.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.	440 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	510 —	509 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	863.–	863 —
» di Udine	145.-	145.—
» Popolare Friulana	140 -	140.—
» Cooperativa Udinese	36 -	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.	107.—
Società Tramvia di Udine	70.	70 -
» ferrovie Meridionali ex	741 –	741 50
» » Mediterranee ex	541 —	541 -
Cambi e Valute		
Francia chequè	1 6 50	106.45
Germania »	130 70	130 75
Londra	26 81	26 81
Corone	110 40	110 50
Napoleoni	21.28	21 27
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.70	94 65
Cambio ufficiale	106 45	106 45

NOTIZIE

Londra. Invariati.

Parigi. Calmi senza gran sostegno.

Berlino e *Genova.* Deboli. Cambio leggermente più fiacco.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

I Consigli d'Amministrazione del Monte di pietà e Cassa di risparmio di Udine con profondo rammarico partecipano la perdita del rispettivo Presidente

comm. Mantica nob. Nicolò

avvenuta in Udine nelle prime ore di stamane 20 maggio 1900.

La scomparsa di Lui, generalmente apprezzato per integrità di carattere, tenacia di propositi ed infaticabile operosità al pubblico bene unicamente diretta, segna un lutto per la sua città natale e lascia in questi istituti un vuoto che difficilmente potrà essere colmato.

Avviso di concorso

Il Sindaco del Comune di Buia, veduta la deliberazione consigliare 22 aprile 1900 superiormente approvata

rende noto

che a tutto il giorno 10 luglio 1900 resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1500 soggetto a ritenuta per tassa di R. Mobile, pagabile in rate mensili posticipate.

Ogni aspirante dovrà nel termine suddetto produrre domanda a questo Municipio corredandola dei seguenti documenti:

1. Patente di idoneità all'ufficio di Segretario Comunale;
2. Certificati di maggiore età e di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta;
4. Fedina criminale.

Questi ultimi di data non anteriore al presente avviso di concorso.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà assumere l'officio non più tardi di giorni trenta dopo la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale 20 maggio 1900

Il Sindaco

Avv. *Leonardo Piemonte*

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti